

Tra gli studi quelli per le discariche a mare e la messa in sicurezza dell'ex Pertusola Sud

Diversi progetti e fondi per una bonifica mai nata

Le altre opere inerenti la scuola di San Francesco e la zona dell'Irc Lucifero

Sulla mappa dei veleni che hanno contaminato per anni la città pitagorica e il suo mare, emergono diversi studi di bonifica. Soprattutto il Progetto operativo di bonifica (Pob) 1 e 2.

Il primo prevede la completa rimozione di 800mila tonnellate di scorie presenti nelle due discariche fronte mare (Farina Trappeto e Armeria). Il secondo, invece, riguarda la messa in sicurezza permanente del sito dove un tempo sorgeva l'ex stabilimento Pertusola Sud. Qui sono seppellite circa 400mila tonnellate di rifiuti tossici.



Discariche a mare La visita all'interno del sito inquinato

Le altre opere sono centrate sulla bonifica della scuola elementare del quartiere San Francesco, di località Margherita e della zona dove sorge l'Istituto tec-

nico commerciale "Lucifero". Si tratta di aree, tutte ricomprese nel Sin, al cui interno – tanto per non farsi mancare niente – è dislocato il Cic, ovvero gli scarti del-

la lavorazione industriale prodotta dall'ex fabbrica.

Si tratta di progetti già finanziati: ai 7 milioni di euro iniziali, il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica), infatti, ha deliberato ulteriori 10 milioni. Ma gli interventi hanno subito di recente uno slittamento di un anno in seguito al rallentamento determinato dalla diffusione del coronavirus. Ritardi che, gioco forza, vanno a sommarsi all'attesa trentennale di una operazione di bonifica mai nata (solo in un sito si è finora proceduto) e, a sua volta, "bloccata" dalle complesse procedure che generalmente ne segnano l'iter.

a. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA